III. GLI EGIZI: I MUSEI

MUSEO EGIZIO DEL CAIRO

Legato alla spedizione franco-toscana di Champollion e Rosellini del 1829 è il *Museo egizio* del Cairo, che ospita la più completa collezione al mondo di reperti archeologici dell'antico Egitto. Sorto per porre un freno al trafugamento selvaggio di reperti e manufatti, il museo aprì nel 1858 con le collezioni raccolte dall'archeologo francese Auguste Mariette, che ne fu il primo direttore. Responsabile di importanti campagne di scavi, nel 1870 fu richiesta la sua consulenza per la messa in scena dell'*Aida* di Giuseppe Verdi. Nel 1900 il museo raggiunse l'attuale sede, un edificio in stile neoclassico appositamente costruito nel centro del Cairo, dove gli oggetti furono esposti in ordine cronologico. I pezzi di maggior pregio sono rappresentati dalla collezione dei reperti trovati nella *tomba di Tutankhamon*, rinvenuta intatta nella Valle dei Re dall'archeologo inglese Howard Carter nel 1923.

SEZIONE EGIZIA DEL LOUVRE, PARIGI

Con i suoi circa 55.000 reperti (oggetti della vita quotidiana, strumenti di scrittura, gioielli, oggetti domestici, tombe dei grandi faraoni, frammenti del "Libro dei Morti"), la Sezione Egizia del Louvre è la più importante del mondo dopo quella del Cairo. Fu **Jean Francois Champollion** a convincere il re di Francia, Carlo X, ad acquistare le maggiori collezioni di arte egiziana disponibili sul mercato e, inaugurato nel 1827 il nuovo dipartimento egizio del Louvre, ne fu nominato curatore. Lungo tutto il secolo, ed ancora nel Novecento, la collezione si è arricchita di importanti opere provenienti da donazioni private e dagli scavi sovvenzionati dalla Francia.

MUSEO EGIZIO DI TORINO

Il *Museo Egizio* di Torino è, come quello del Cairo, dedicato esclusivamente all'arte e alla cultura dell'Egitto antico. Fu fondato nel 1824 con le collezioni provenienti dai ritrovamenti del piemontese Bernardino Drovetti (1776-1852), ufficiale nella campagna napoleonica d'Egitto e poi console francese in Egitto, e in seguito ampliato con i reperti provenienti dagli scavi condotti dal piemontese **Ernesto Schiaparelli** (1856-1928) →. Champollion, dopo averlo visitato, dichiarò: «*La strada per Menfi e Tebe passa da Torino*». Ai reperti ottocenteschi si aggiunsero quelli pervenuti con gli scavi condotti in Egitto dalla Missione Archeologica Italiana tra il 1900 e il 1935 (quando vigeva il criterio secondo cui i reperti erano ripartiti fra l'Egitto e le missioni archeologiche, mentre il criterio attuale prevede che essi rimangano tutti all'Egitto).

MUSEO EGIZIO DI BERLINO

L'*Ägyptisches Museum und Papyrussammlung* ("Museo egizio e collezione di papiri") risale al 1828, a partire dalla collezione del mercante triestino Giuseppe Passalacqua che ne fu anche il primo direttore. Nuovi reperti vi si aggiunsero a seguito della spedizione in Egitto del 1842 diretta da Karl Richard Lepsius (1810-84), allievo di Champollion. Il ***busto di Nefertiti***, l'opera più celebre della collezione, vi arrivò nel 1920.

SEZIONE EGIZIA DEL BRITISH MUSEUM, LONDRA

Aperto al pubblico nel 1759, il British Museum, nato come "*museo universale*", dopo la fine della Campagna d'Egitto di Napoleone iniziò ad acquisire come bottino di guerra dai francesi sconfitti numerosi pezzi di scultura egiziana: tra essi **la *stele di Rosetta***, opera chiave per la comprensione della scrittura geroglifica. Doni e acquisti successivi portarono al museo opere come la statua colossale di Ramesse II, e segnarono la nascita della vera e propria collezione di scultura egiziana. Nel 1882 il museo partecipò alla creazione dell'indipendente *Egypt Exploration Fund*, la prima istituzione britannica deputata allo studio dell'egittologia.

MUSEO ARCHEOLOGICO DI FIRENZE

A Firenze nel *Museo Archeologico* si conserva la seconda collezione più importante d'Italia di arte egizia (dopo quella di Torino). L'interesse per l'arte dell'antico Egitto comparve precocemente in Toscana già nel Settecento, nelle collezioni medicee, e si accrebbe soprattutto grazie al granduca Leopoldo II che nel 1824 acquistò la ricca collezione di Giuseppe Nizzoli, cancelliere del Consolato d'Austria in Egitto. L'attività del granduca si spinse addirittura oltre, fino al finanziamento insieme

allo stato francese della spedizione compiuta tra il 1828 ed il 1829 in Egitto. Per la Francia vi prese parte Jean Francois Champollion e, per la Toscana, il pisano **Ippolito Rosellini** (1800-1843), unanimemente considerato il padre fondatore dell'egittologia italiana: i reperti raccolti in quell'occasione furono equamente distribuiti tra il Louvre e Firenze. Il Museo Egizio di Firenze venne istituito nella sede attuale nel **1883** sotto la direzione del celebre egittologo **Ernesto Schiaparelli**, che provvide all'ampliamento delle collezioni con scavi ed acquisti.